



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

26 GIUGNO 2022



Nuovo Catania
sale la febbre
Pelligra domani
sarà in città
«Priorità a tifosi
e giovani talenti»
FINOCCHIARO E TOMASELLO pagina 17



SIRACUSA
«Di caldo si muore
ma non si interviene»
SEBY SPICUGLIA pagina III

AVOLA
Grande: «Loreto
e la voglia di rivalsa»
SERVIZIO pagina VI

RIFIUTI
Pd: «Quel che accade
è inconcepibile»
LAURA CURELLA pagina XI

VITTORIA
Verso la revoca
dello sciopero
GIUSEPPE LA LOTA pagina XI

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 358/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



1945 > 2022



Siracusa | Ragusa

DOMENICA 26 GIUGNO 2022 - ANNO 78 - N. 174 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

PIAZZA ARMERINA

Vandalizzata installazione Mozzate le mani dei migranti

SERVIZIO pagina 6



POLITICA

Ballottaggi in Sicilia soltanto in 4 comuni Regionali, 5S in stallo il centrodestra pure

BIANCA, LACAGNINA pagine 5-6

DOPO LA SENTENZA

Biden proteggerà i viaggi delle donne in quegli Stati dove l'aborto è libero

BENEDETTA GUERRERA pagina 8

FEMMINICIDI

Da Rimini a Genova non si ferma la scia di sangue contro le donne

SERVIZI pagina 9

INDIGESTO

Lucia Azollina cede
a Luigi Di Maio e confluisce
nel suo nuovo partito. Non hanno
tenuto i freni dei banchi a rotelle
Salvatore Cacciola

www.gpagnini.it

SULL'ORLO DEL CRACK



Oggi la Giornata della lotta alla droga, tra indifferenza e norme inadeguate
Allarme anche in Sicilia, dove 50mila tossicodipendenti patologici
sono "dimenticati" dal sistema. I pericoli delle nuove sostanze in commercio
e il business non si ferma: ieri nel Niseno scoperta maxi-piantazione di skunk

SERVIZI pagina 2-3

Ragusa

DOMENICA 26 GIUGNO 2022

Pubblicazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 822101 rag@ragusainfo.it



MODICA

Minicr contro un muro preoccupano le condizioni del conducente 16enne

Sono gravi le condizioni di un bienne modicano protagonista di un gravissimo incidente avvenuto nella mattinata di ieri nella città della Contea.

SERVIZIO pagina XIII

VITTORIA

Mori a 23 anni in una sera condannati due imprenditori

SERVIZIO pagina XII

DONNALUCATA

Un 7enne originario di Como stroncato da infarto in spiaggia

SERVIZIO pagina XIII



POZZALLO

Sbarchi, un fenomeno ormai quotidiano e l'Ue resta a guardare

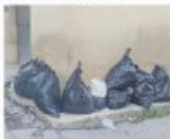
Le condizioni metro-marine invogliano le parenze. Ieri mattina è stato completato lo sbarco di 97 migranti dalla nave mercantile "Serenzada".

GIUSEPPE DI MARTINO pagina XIII

«Rifiuti? Quel che accade è inconcepibile»

Pd all'attacco. Chiavola: «Il sindaco dirà certamente che stiamo speculando sulla questione. Ma i centri storici si sono trasformati in microdiscariche all'aperto». Critiche anche dalla Cgil: «È solo l'ultima disfunzione»

A Vittoria schiarita tra Comune e Cielat e si va verso la revoca dello sciopero proclamato per il 5 luglio



Prosegue l'emergenza rifiuti nel territorio ibleo legata alla mancata raccolta dell'indifferenziato. In attesa di una soluzione messa punto dalla Sir i Comuni iblei stanno affrontando singolarmente il problema dello smaltimento del secco ai centri montani - ha spiegato il sindaco di Giarratani Lino Gisquinta - che hanno percorsi di indifferenziato molto contenute, stanno proseguendo con la raccolta ed abboccando momentaneamente il rifiuto presso i Centri comunali, grazie ad una speciale autorizzazione.

SERVIZIO pagina XI



POMODORI SECCHI

Il caso. La denuncia della Flai Cgil: molti immigrati impiegati in agricoltura e che da anni lavorano e risiedono nel ragusano, stanno decidendo di spostarsi in altri territori

GABRIELE BUCCHETTI LA ROCCA pagina XII

VITTORIA

Smaltimento plastica torna il rischio delle fumarole «Occorre agire»

GIUSEPPE LA LOTTA pagina XII

MODICA

Il Pd ha scelto Francesco Stornello è il candidato alle Regionali

SERVIZIO pagina XIII

CHIARAMONTE

Monsignor La Placa esalta figura e ruolo di Giovanni Battista Ha indicato la strada

ELISA RAGUSA pagina XIV

Verso la revoca dello sciopero del 5 luglio



Davanti al prefetto le parti conciliano. I toni social diventano da salotto istituzionale e il buon senso prevale. E' lì che si sono incontrati (su richiesta dei sindacati Cgil, Cisl, Uil, Fiadel e Ugl) il prefetto Giuseppe Ranieri, il sindaco Francesco Aiello e i delegati di Ciclat Trasporti Ambiente e Roma Costruzioni s.r.l., imprese affidatarie del servizio comunale di igiene ambientale. Obiettivo dell'incontro, scongiurare lo sciopero dei dipendenti proclamato per il 5 luglio (giorno di raccolta indifferenziata) perché la ditta non aveva attivato la procedura del raffreddamento della controversia. Motivo dello sciopero, il ritardo nel pagamento della retribuzione del mese di maggio ai lavoratori del cantiere di Vittoria. Davanti al prefetto è stato rappresentato lo stato di disagio in cui versano i lavoratori per il mancato pagamento della retribuzione di maggio e la preoccupazione per le reciproche attribuzioni di responsabilità tra Comune e ditta affidataria del servizio.

Gli operatori ecologici, che rispetto al passato hanno dimostrato finora uno zelo e un attaccamento al servizio maggiori, per evitare che vengano loro addossate responsabilità che non hanno, sono costrette a scattare foto col cellulare sui siti appena puliti in modo da dimostrare che la colpa è degli incivili e non dei lavoratori.

L'ampia e articolata discussione ha portato a questo buon risultato: il Comune di Vittoria si è impegnato, entro pochi giorni, a versare alla ditta le somme dovute per il servizio svolto nel mese di aprile e la ditta Ciclat ha assicurato il tempestivo pagamento ai lavoratori delle retribuzioni relative al mese di maggio senza attendere la scadenza dei due giorni lavorativi dall'emissione del mandato.

Le organizzazioni sindacali, pur esprimendo preoccupazione per i ritardi nel pagamento delle retribuzioni che potrebbero ripetersi anche in futuro, hanno assicurato che sottoporranno l'esito positivo dell'incontro all'assemblea dei lavoratori, riservandosi di valutare la revoca dello sciopero, già preannunciato per martedì 5 luglio, a seguito degli impegni assunti dalle parti. Un eccesso di prudenza da parte dei sindacati prima di dire che la situazione è rientrata e lo sciopero non si farà. Con ciò non vuol dire che il problema non esiste più. Sui cumuli di immondizia per le strade, spettacolo indecoroso che riguarda tutti i comuni dell'isola, la Ciclat non ha responsabilità. Se l'azienda sarà messa in condizioni di lavorare serenamente e i dipendenti pagati regolarmente, a beneficiarne sarebbero i vittoriesi.

GIUSEPPE LA LOTA



Smaltimento plastica e scarti torna il rischio delle fumarole

L'allarme. Vinciguerra: «L'ordinanza sindacale non basta, servono modalità di smaltimento virtuose»

Seguire l'esempio positivo delle aziende virtuose che hanno avviato progetti di riutilizzo degli scarti

«L'ordinanza sindacale non basta, serve individuare modalità di smaltimento virtuose». Lo dice Alfredo Vinciguerra di Fdl. Fine giugno, inizio luglio, c'è da pulire le serre per avviare la nuova campagna. E siccome non esiste un piano di raccolta a domicilio del polesterolo, della plastica e degli scarti delle piantine, alcuni produttori disperati e senza scrupoli danno fuoco sprigionando nell'aria quel fumo tossico che ci avvelena nelle caldi notti estive quando si sta fuori o si dorme con le finestre aperte.

«L'ordinanza del sindaco sulle fumarole non risolve nulla - dice Vinciguerra - ed è solo uno spot rabberciato, l'ennesimo, che Aiello fa in 9 mesi di amministrazione». Il consigliere spiega che «la cosiddetta fratta, ossia il residuo vegetale secco, è costituita dalle piante a fine ciclo e da strumenti come nylon e clips. Sul territorio al momento non ci sono ancora mecca-

nismi virtuosi ed economici per lo smaltimento corretto e questo determina l'insorgere del problema dannoso per l'ambiente».

«Occorre trovare soluzioni - tuona Vinciguerra - . Intanto il Comune dovrebbe riunire tutti i sindaci della fascia trasformata e mettersi a capo di un movimento per censire le aziende agricole, monitorare il territorio, chiedere maggiori controlli e soprattutto per individuare centri di stoccaggio adeguati ove conferire il rifiuto».

Serve un movimento, dunque. «Occorre - continua Vinciguerra - portare avanti un movimento di sindaci che avvii canali con il governo nazionale ed europeo per garantire la sostenibilità ambientale della filiera agricola che deve diventare circolare anche sostenendo le imprese che vogliono investire nei centri di smaltimento e di recupero della fratta. Un percorso chiaramente che necessita di tempo ma che va avviato». Vinciguerra esalta le ditte che hanno affrontato in maniera diversa il problema: «Esistono anche aziende virtuose del territorio come Ioppi e Ortonatura che hanno avviato uno splendido progetto, per altro anche premiato, chiamato "Scartami", che consente di trasformare la fratta in un materiale lavorabile con le stampanti in 3D o adatto per la costruzione di vaschette e packaging agricolo».

GIUSEPPE LA LOTA

Morì a 23 anni in un incidente in una serra condannati a due anni due imprenditori

Per altre due persone coinvolte nel processo è arrivata l'assoluzione

E' finito con due condanne e due assoluzioni il procedimento davanti al Gup del Tribunale Andrea Reale nei confronti di 4 imprenditori finiti sotto processo per la morte di Amor El Azrak, 23 anni, il tunisino rimasto vittima di un incidente sul lavoro il 4 agosto del 2018 mentre si trovava nelle serre di Contrada Alcerito. Il giovane è caduto dall'altezza di 3 metri mentre si stava occupando della manutenzione. Gli imputati sono finiti sotto processo per omicidio colposo. La famiglia della vittima si è costituita parte civile con l'avvocato Italo Alia. La condanna a due anni di reclusione è scattata ai danni di L.L. di 30 anni, difeso dall'avvocato Salvo Sallemi e di di S.C. di 35 anni, entrambi di Vittoria, assistito dall'avvocato Matteo Anzalone. La pena è stata sospesa a condizioni che gli imputati provvedano al pagamento della provvisoria in



Il tribunale di Vittoria

favore dei parenti della vittima, pari a 200 mila euro. Assolti A.B. di 55 anni, di Milano, difeso dall'avvocato Alessandro Agnello e V.D. di 33 anni, di Vittoria, difeso dall'avvocato Matteo Anzalone. Gli imputati sono stati giudicati con il rito abbreviato

condizionato all'ammissione delle prove raccolte dalla difesa. Il tunisino è morto dopo circa una settimana di agonia all'ospedale "Cannizzaro" di Catania dove era stato ricoverato.

S. M.

Droga, condannati un comisano e due vittoriesi

Sono stati condannati dal Gip del Tribunale di Gela, Roberto Riggio, il comisano ed i due vittoriesi arrestati nel luglio dell'anno scorso nell'ambito di un'indagine dei Carabinieri messa a segno tra Gela, Niscemi, Comiso e Palermo. In tutto sono state nove le misure di custodia cautelari eseguite dai militari dell'Arma di Gela nell'ambito di un'inchiesta coordinata dalla Procura della città nissena. La droga, in particolare cocaina e hashish, veniva acquistata da un personaggio noto alle forze dell'ordine di Gela e venduta anche in provincia di Ragusa. Le indagini sono scattate nel 2019 e si sono protratte per circa tre mesi dall'aprile al giugno. Ben 121 gli episodi di spaccio documentati, spaccio che avveniva anche durante il lockdown. Tutto avveniva alla luce del sole, senza timori.

Il comisano A.L. di 41 anni, ed i vittoriesi V.F. di 31 anni e B.D. di 37 anni,

difesi dagli avvocati Biagio Marco Giudice, Maurizio Catalano e Saro Cognata, sono stati condannati rispettivamente il primo alla pena pari 4 anni e 4 mesi di reclusione e 22 mila euro di multa; il secondo alla pena pari 4 anni e tre mesi e 18 mila euro di multa in continuazione con una pena definitiva del 2 settembre 2019, con la revoca della sospensione condizionale; il terzo è stato condannato a 4 anni e due mesi di reclusione e 18 mila euro di multa in continuazione con la sentenza del 17 luglio 2019, già definitiva, con la revoca della sospensione condizionale. Tutti e tre sono stati condannati anche all'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni. Le motivazioni saranno depositate entro 90 giorni. L'operazione scattò dopo l'arresto di due spacciatori a Gela ed una perquisizione in una casa di Vittoria.



I tre condannati sono stati arrestati nel luglio dell'anno scorso nell'ambito di un'indagine dei carabinieri

S. M.

Ragusa Provincia

Braccianti, paghe troppo basse: è fuga

Il caso. Ad accendere i riflettori è la Flai-Cgil che denuncia la scarsa attenzione da parte delle istituzioni

Il sindacato invierà una lettera alle aziende per intavolare un confronto

Molti immigrati impiegati in agricoltura e che da anni lavorano e risiedono nel ragusano, stanno decidendo di spostarsi in altri territori. La motivazione di questa scelta è da ricercare nella paga che in provincia di Ragusa è più bassa che altrove. Il problema, tra l'altro, non riguarda soltanto gli immigrati, ma i braccianti agricoli in generale. Ad accendere i riflettori sulla questione è la Flai-Cgil di Ragusa con il segretario generale provinciale, Salvatore Ter-

ranova, che denuncia la scarsissima attenzione da parte delle istituzioni a vario livello su un fenomeno che invece dovrebbe essere affrontato con urgenza. «Nel corso di questi anni - dice Terranova - si è scelto di non considerare il problema evidenziato, pur sapendo che alla lunga il persistere di tale impostazione salariale avrebbe potuto portare con sé, come si poteva immaginare, il nascere di altri ulteriori problemi. Non solo ai braccianti, in quanto pagati pochissimo e pertanto spesso sfruttati e sottopagati, ma anche alle imprese, sorde al fatto che salari bassi in agricoltura avrebbero potuto determinare la tendenza al dimagrimento dello specifico mercato del lavoro agricolo. Nel senso che molti braccianti immigrati e non solo avrebbero potuto scegliere di andare via dal nostro territorio o di spostarsi in altri per loro più appetibili settori produttivi e dall'altro le aziende interessate possibilmente alle prese con

una complicata difficoltà, quella di non riuscire a trovare forza-lavoro per l'agricoltura o che essa si rifiuti di lavorare nella nostra agricoltura». Per il sindacato qualche azienda più grande ha ritoccato al rialzo i salari, segno che si sono accorte nel fenomeno in atto che potrebbe portare a conseguenze ben più gravi di quanto si possa immaginare. Per il segretario generale della Flai-Cgil è arrivato il momento di intervenire sul salario dei braccianti: «Ci siamo sempre più convinti - afferma ancora Terranova - che il rimedio è nell'abbassare la percentuale dei profitti delle aziende, che in questi anni sono stati altissimi. Si possono fare meno profitti, ma sempre profitti considerevoli, determinando un contesto di maggiore giustizia lavorativa e salariale in agricoltura». Nei prossimi giorni il sindacato invierà una lettera alle aziende medio-grandi per intavolare un confronto su questo tema.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA



Il segretario generale provinciale della Flai-Cgil di Ragusa Salvatore Terranova

Tracciabilità del pescato controlli serrati

Guardia costiera. Verifiche in mare e nei porti per la violazione sulla normativa della pesca e per la conservazione

Circa 1.500 chili di prodotti ittici privi di tracciabilità sono stati sequestrati in oltre 130 controlli in mare e nei porti e 16 sanzioni amministrative per la violazione sulla normativa della pesca e per la conservazione dei prodotti ittici per un importo complessivo di circa 36 mila euro a conclusione dell'operazione della guardia costiera della Sicilia Orientale di controllo sulla filiera della pesca denominata "Bft Connect", che ha interessato le provincie di Catania, Messina, Siracusa e Ragusa. I militari, coordinati dal Centro Controllo Area Pesca della Direzione Marittima della Sicilia orientale, hanno eseguito oltre 130 controlli in mare e nei porti, con particolare attenzione rivolta all'indotto commerciale nei mercati rionali, nelle piattaforme logistiche e di stoccaggio, nei depositi e sui mezzi adibiti al trasporto di prodotti ittici, scoprendo circa 1.500 chili di pesce privi di qualsiasi documentazione che ne certificasse la tracciabilità.

A seguito di accertamento sanitario da parte dei medici veterinari delle Asp, circa 1.200 chili di prodotto ittico è stato donato al Banco Alimentare di Catania per la distribuzione alle associazioni caritatevoli e



di beneficenza, mentre il restante pescato, circa 300 chili, dichiarato non idoneo al consumo, è stato distrutto. Sono state elevate 16 sanzioni amministrative per la violazione sulla normativa della pesca e per la conservazione dei prodotti ittici, per un importo di circa 36 mila euro.

«L'attività di controllo e monitoraggio della filiera della pesca marittima a cura della guardia costiera



«L'attività di monitoraggio della filiera ittica continuerà ininterrottamente»



della Sicilia orientale - si legge in una nota - continuerà ininterrottamente a tutela del consumatore finale, a difesa degli operatori di settore, che esercitano nella legalità le proprie imprese di pesca, ed a garanzia della conservazione e dello sfruttamento delle risorse ittiche in condizioni di piena sostenibilità ambientale, sociale ed economica».

Intanto è giunta al 31° anno l'ope-

razione Mare Sicuro della Capitaneria di porto di Pozzallo che vede impegnati gli uomini e le donne della guardia costiera per la sicurezza di diportisti e bagnanti. Fino al 18 settembre oltre 100 donne e uomini opereranno ogni giorno in mare a bordo delle 5 unità navali, e lungo la costa nei 100 km di litorale della provincia iblea, garantendo la sicurezza sul litorale. Il comandante Donato

Zito afferma che non c'è la precisa volontà di sanzionare cittadini o imprenditori, quanto piuttosto di portare avanti un dialogo "morbido" teso all'informazione e alla sensibilizzazione verso comportamenti consoni alle regole. Lo scorso anno sono stati effettuati 7.000 controlli e soccorse 25 persone tra diportisti e bagnanti.

SALVO MARTORANA

Agricoltura, turismo enogastronomia, cultura La Sicilia prova a fare rete

Ragusa. Martedì gli Stati generali dell'agroalimentare per affrontare i problemi del momento e pensare al marketing futuro delle produzioni

I NUMERI

Carni, grano formaggi e vini Tanti marchi per la loro tutela

In Sicilia sono 427mila gli ettari coltivati in regime di **agricoltura biologica**, un dato che rappresenta un primato nazionale.

Inoltre, molti giovani si stanno dedicando all'agricoltura. Sono, infatti, 6.735 le imprese agricole condotte da **under 35** e anche questo è un primato nazionale.

Ancora. **Trentasei** sono le produzioni a marchio **Dop e Igp**, 31 le produzioni enologiche **Doc e Dogc**.

Del marchio **Qs** (Qualità sicura garantita) si possono "fregiare"

59 prodotti in particolare grano duro e prodotti zootecnici (latte, carne) di cui 18 aziende **Qs grano** (13 agricoltori, 5 trasformazioni); 34 aziende **Qs carne ovina**; 4 aziende **Qs carne bovina**; 3 aziende latte vaccino.

Un altro marchio di garanzia è il **Pat** (Prodotti Agroalimentari Tradizionali), di cui fanno parte **269 produzioni** formalmente riconosciute come "**tipiche tradizionali**" di nicchia dalla Regione Siciliana e protetti nel loro sistema di produzione, trasformazione o preparazione gastronomica.

La punta di diamante della produzione agricola siciliana è certamente il vino.

I **vini siciliani** hanno ottenuto un importante riconoscimento internazionale ed ha raggiunto quasi il **miliardo di euro di fatturato**.

Fare sistema: un verbo e un sostantivo che, se uniti in forza di una visione comune, sono capaci di grandi cose. Ed è proprio da questo fiato vitale che nascono gli "Stati generali dei Consorzi Dop - Igp - Doc - Qs Sicilia", un convegno ed anche un tavolo di confronto e dibattito, per cogliere proposte da mettere a sistema. Appuntamento, quindi, a martedì 28 giugno nella sala conferenze del resort "Poggio del sole" di Ragusa, per affrontare, insieme con esperti e rappresentanti delle istituzioni le opportunità del settore. I sistemi agricolo, agroalimentare e agrituristico della Sicilia rappresentano, un insieme economico basato su prodotti di qualità, turismo, enogastronomia ed export. Temi trasversali capaci di mettere più generazioni a confronto. Lo dimostra il progetto pilota "Coltivi...Amo il patrimonio di Sicilia", rivolto agli istituti alberghieri siciliani. Per realizzarlo sono state usate risorse del **Psr Sicilia 2014-2022** ed è stato promosso dall'assessorato regionale dell'Agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, in collaborazione con il quotidiano "La Sicilia" e "Dse Pubblicità".

Gli stessi interlocutori puntano ora i riflettori sulla valorizzazione dei marchi **Doc, Igp, Dop e Qs Sicilia**, che rappresentano l'eccellenza dei prodotti "made in Sicily". Nell'ottica di una crescente richiesta di prodotti certificati, si ritiene strategica la creazione di una rete di collaborazione tra i vari produttori e gli organi regionali.

«I marchi di qualità valorizzano le eccellenze siciliane e aggiungono valore alla produzione - afferma l'assessore all'Agricoltura, Toni Scilla - In questo modo, è possibile avere maggiori probabilità di conquistare fette di mercato importanti e, nello stesso tempo, garantire la qualità al consumatore finale. Occorre puntare sulla valorizzazione dell'agroalimentare

rispetto all'eccellenza qualitativa ed anche rispetto alla storicità. Una politica di marketing avrebbe un riverbero diretto sull'economia».

«Fare rete è essenziale per raggiungere lo scopo finale - prosegue Scilla - ed è anche importante fare informazione. Da qui la sinergia con il quotidiano La Sicilia. Lo abbiamo già dimostrato con il risultato straordinario ottenuto con il progetto "Coltivi...Amo il patrimonio di Sicilia". Vanno uniti insieme tre elementi fondamentali, che sono il digitale ed il bello e il buono di Sicilia. Il convegno è la dimostrazione del lavoro svolto dall'assessorato, interpretando anche la visione del governo Musumeci. È importante tenere sempre alto il valore



L'enogastronomia volano di sviluppo: nel riquadro l'assessore Scilla

delle tradizioni siciliane, pertanto occorre mantenere la specificità della sicilianità. Ecco perché il brand Sicilia è volano delle imprese dell'Isola».

"Stati generali dei Consorzi Doc - Igp - Dop - Qs Sicilia" si appresta, dun-

que, ad essere un evento unico per la peculiarità dei temi affrontati e per la presenza di qualificati partecipanti e realtà imprenditoriali.

Due gli obiettivi che ci si prefigge di perseguire: l'analisi della situazione attuale del settore e delle attività in corso, individuando le criticità e programmando gli interventi per il prossimo futuro; la condivisione di un progetto di rilancio e di valorizzazione dei prodotti certificati dell'Isola.

Va notato che il comportamento d'acquisto del consumatore sta attraversando un profondo e radicale cambiamento, divenendo più riflessivo e salutista, in cerca di esperienze emotivamente coinvolgenti e polisensoriali, con un occhio sempre attento al risparmio. Si passa così dal "made in Italy" al "made in local": la capacità delle aziende, ed in questo caso dei consorzi, di "narrare" i propri territori, così come i propri processi produttivi, diventa quindi un'esigenza.

Ecco, dunque, che la sessione pomeridiana del convegno si sposterà al Corfilac, il Consorzio per la ricerca nel settore della filiera lattiero-casearia e dell'agroalimentare, che ospita il primo Brainlab di neuromarketing della Sicilia, per studiare le emozioni dei consumatori tramite le neuroscienze al fine di poter definire una strategia di marketing e comunicazione più efficace dei prodotti agroalimentari siciliani.

METEO

La Sicilia si prepara a vivere una settimana di caldo torrido

Il caldo delle ultime 48 ore è stato solo l'antipasto del clima che ci attende d'ora in poi. L'anticiclone nordafricano che ci ha catapultato "a forza" nell'estate è, infatti, in deciso rinforzo sul Mediterraneo centrale. Prepariamoci, quindi, a picchi di 41-42°C soprattutto nelle zone interne della Sicilia.

«Le temperature di questi giorni - spiega Marcello Consolo, previsore di Brevi Meteo - ci proiettano già verso una dimensione estiva ma l'ondata di calore che arriverà a breve, alimentata da correnti calde africane, ci riporta indietro al 2003, quando si verificò un giugno con temperature altissime, sui 40°, quello che sta accadendo in questi giorni».

Ieri Galtanissetta si è guadagnata il "titolo" di città più calda d'Italia con punte di 39-40°, ma il peggio deve ancora venire. «In particolare - aggiunge Consolo - saranno critiche le giornate di martedì e mercoledì in cui si prevedono picchi oltre i 40° con una percezione, rispetto alle temperature reali, di 3-4° in più a causa dell'alto tasso di umidità attualmente al 60-70%. La bolla di calore di origine sahariana, associata all'anticiclone africano, già da giorni attivo sul Mediterraneo, causeranno un significativo incremento dai valori termici, tali da far rilevare temperature oltre i 40 gradi».

«Le zone maggiormente interessate dalla canicola saranno prevalentemente le aree centrali della Sicilia, la piana di Catania ed i settori meridionale e jonico. Questo mese, da valori record, ci proietta verso una tra le estati più calde degli ultimi anni (picchi fra i 40 e 45 gradi)».